Venerdì 4 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 265

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Lettere Romane

Per la riapertura del Parlamento

Alle prime sedute

Roma 2 — Verso la fine del venturo mese, come vi è stato già annunziato, la Camera si riaprirà.

Poche saranno le sedute dopo le quali saranno prese le vacanze natalizie; ma viceversa tutto lascia prevedere che l'attività parlamentare sarà molta. E si muoveranno di più — s'intende — per la parte che riguarda il retroscena parlamentare gli scarsi oppositori del Ministero Luzzatti.

Un lavorio non lieve sarà quello per la nomina del presidente della Giunta del Bilancio per la quale si fa il nome dell'on. Abignente dalla corrente più forte e più resistente.

Vi è che insiste per una candidatura Giovanelli, l'antico vice presidente di questa importante branca dell'organismo parlamentare, mentre invece altri, e principalmente alcuni della frazione Estrema, sostengono la candidatura Alessio o altra simile che abbia presso a poco la stessa espressione politico-parlamentare. Vi ripeto però che il nome dell'on. Abignente è il meglio quotato per un così alto ufficio, a preferenza anche di altri come l'on. De Marinis — che pure ha larghissima base di favorevoli — e l'on. Domenico Pozzo. Per l'on. De Marinis si dice che egli è già a suo posto alla presidenza della Giunta dei trattati, alla quale da il contributo efficace della sua preparazione, della sua larga cultura e del suo vivido ingegno.

* * *

Anche le sedute del Senato avranno notevole importanza per due disegni di legge da approvare, la riforma del Senato e il progetto per la Scuola elementare.

Mentre si aspetta la relazione della Commissione sulla riforma del Senato, l'on. Comandini, al quale i maestri fanno capo si è domandato: il progetto accoglierà largo consenso o incontrerà formidabili avversità fra i senatori?

Egli ha scritto che c'è chi prevede che vi saranno degli ostacoli da parte di alcuni e che per altri la ostilità che verrà opposta al progetto sarà poca; ma secondo lui la seconda opinione è la più veritiera.

Per la parte finanziaria che potrebbe essere la più scoperta agli attacchi l'onor. Credaro è stato prudente e previdente e l'eccesso in questo caso non guasta. In ogni modo l'obbiezione non ha serietà di fondamento. I conti sono chiari, sono sinceri, sono anzi larghi. La legge mantenuta nei limiti economici nei quali fu presentata e votata costa quanto è previsto e nulla di più. Sarà mantenuto questo limite! Se dunque qualche dubbio circola in Senato sarà facile all'on. Credaro di dissiparlo prontamente.

La legge (è questa l'opinione più autorevole) sarà approvata con lievi ritocchi più di forma che di sostanza, sicchè anche se dovrà essere riesaminata dalla Camera dei deputati l'esame sarà rapido e breve.

Però io sono del parere che la legge non avrà il fastidio di tornare alla Camera.

* * *

Ritornando ai lavori della Camera ripetiamo che novità non ce ne saranno! Si avrà appena il tempo di discutere i bilanci rimasti in sospeso e di approvare i decreti leggi. E non possono questi essere argomenti tali da produrre eccitazioni di animo anche per il fatto che nessuno pensa di adottare il mal costume, seguito, solo da pochi settari, di votare segretamente contro ogni bilancio.

E l'Estrema Sinistra che cosa farà? Poco o niente da parte sua. Tutto al più chiederà l'approvazione della legge sulla Banca del Lavoro; ma forse la ristrettezza del tempo non la consentirà. E se anche la consentisse, non vi sarebbe ragione alcuna da parte degli avversari del Ministero di affermarsi con un voto.

Si chiederà la riforma elettorale; ma sarà una richiesta vana, poichè tutti sanno che essa deve essere ponderatamente concretata per accontentare tutti.

Sarà, pertanto, presentata la relazione Bertolini sul progetto della procedura elettorale. Fra non molti giorni sarà convocata la Commissione e in due o tre sedute potrà esaurire il suo compito, perchè gli studi sono stati alacremente continuati dai singoli commissari.

Si stabilirà quindi la precedenza del progetto procedurale sull'allargamento del suffragio.

L'educazione scolastica e il diritto sanitario

(*Continuazione* — Parte II)

Anche ad Atene, la scuola è un fatto sociale, ma il corpo è educato in armonia allo spirito, e gli esercizi fisici sono coordinati a quelli della mente. Il disegno legislativo di Solone, (638 e 558) obbliga tutti i cittadini ad una educazione conveniente al proprio stato. Fino a sei anni, l'educazione del fanciullo di famiglia agiata è diretta dai genitori; a sette è affidato alle cure del pedagogo, e frequenta la palestra, la scuola di grammatica e di musica. Per il fanciullo di umile condizione sociale, l'insegnamento è ridotto a più modeste proporzioni ed ha fini spiccatamente pratici ed utilitari. L'Ateniese deve imparare a leggere, a scrivere, a nuotare, ad esercitare un mestiere; e l'obbligo che vien fatto al padre di educare la prole è così preciso e tassativo, da escluderlo in caso di inadempimento, dal diritto di ottenere dai figli i mezzi di sussistenza durante l'infermità e la vecchiaia. Il concetto educativo ellenico, elaborato dai migliori pensatori, diventa parte integrale delle istituzioni politiche e civili. L'Ateniese, fino dall'infanzia, è abituato alla temperanza e alla parsimonia; deve condurre vita costumata, e conoscere le leggi, cui deve obbedienza ed ossequio; e nella vecchiaia giova alla patria coll'autorità e col senno.

La scuola era retta da speciali maestri e non mancava di un predeterminato piano didattico; e l'arte e il senso del bello, congeniti alla razza ellenica, compenetrano e vivificano l'educazione. Le piccole scuole ateniesi erano belle e sontuose, adorne di pregievoli decorazioni e di artistici affreschi mitologici. L'aria e la luce vi erano abbondanti, conferivano un senso di benessere e disponevano lo spirito. Ma non si può dire altrettanto delle altre città dell'Attica, dove gli edifici scolastici o non esistevano affatto, od erano, la più parte, povere e luride tane. La virtù è la nota fondamentale dell'educazione greca: tuttavia l'educazione ateniese, come la spartana, non risponde sempre al concetto e al sentimento dell'umanità, e l'organamento scolastico spesso costituisce una sistematica violazione al diritto sanitario, un'offesa al sentimento e alla dignità umana; dà origine a gravi incongruenze pedagogiche, a vere anomalie morali. I maestri, erano in generale male preparati al loro ufficio; il metodo, era poco determinato, e quasi sempre si trascinava nell'empirismo; e la disciplina, riflesso delle condizioni morali, del costume e dell'indole dell'epoca storica, era oltremodo severa.

La personalità, il rispetto alla dignità e alla vita umana, non trovano eco nell'educazione ellenica; il sentimento patrio assorbe e distrugge il sentimento dell'umanità, e persino il diritto naturale alla vita è vincolato e subordinato alla prosperità e alla grandezza politica della patria.

Vinti i Pericci, gli Iloti e i Messani, Sparta li privò di ogni personalità e li considerò più come cose che non come uomini: fece pesare su di loro il giogo della più dura e degradante schiavitù, e non disdegnò di concederli in affitto ai privati, di costituirli in servi della gleba di capoccia al disprezzo e agli scherni della classe dominatrice. Le sacre idealità della patria sono circonfuse di radicati pregiudizi morali: l'educazione, come presso le altre civiltà antiche, non proclama l'eguaglianza, la benevolenza, la giustizia, la solidarietà, e fa amare la patria al di fuori della umanità. Preconcetto morale che si trascina ancor oggi tra le classi incolte. «La piazza assai «*spesso non sa amar la Patria*, senza «odiare tutto ciò che non è la propria «Patria; la scuola deve fare amar la «Patria facendo amare nella Patria «l'umanità» De Dominicis.

Il rispetto alla dignità umana e il culto della vita non trovano, ad Atene, la più alta interpretazione. Durante l'aureo secolo di Pericle, sopra 20 mila cittadini liberi, Atene conta più di 100 mila schiavi, e nel suo massimo fiore sopra una popolazione di 455 mila abitanti, contava 365 mila schiavi, soggetti al più duro, al più umiliante giogo, e *non era raro*, per un Ateniese agiato, impiegare nelle miniere persino 1000 schiavi.

«La condizione di costoro, che, es«sendo fuori della religione e del culto, «eran fuori della famiglia, della legge, «della città, doveva essere natural«mente molto aspra, e tale era di fatto «la maggior parte delle volte, quando «non intervenissero alcuni fattori psi«cologici e sociali a mitigarla, svol«gendo verso nuove forme migliori i «rapporti di classe» Vidari (Etica). L'organamento politico-sociale, il costume, e le condizioni psicologiche e morali informano l'organamento pedagogico, ispirano e plasmano l'educazione Ateniese Aristofane, lodando la disciplina dei giorni fiorenti in cui egli insegnava, tratteggia, in rapidi tocchi, l'organamento scolastico del suo tempo, per il quale sente un vero trasporto. «Allora i giovinetti uscivano da ogni strada col capo scoperto e coi piedi nudi, e, nonostante la pioggia e la neve, si dirigevano tutti insieme, nel massimo ordine, verso la scuola di musica. Là, sedevano tranquilli e modesti; non era loro permesso d'incrociare le gambe, e imparavano qualche buona canzone ......Se qualcuno cercava di cantare con inflessioni molli e studiate era frustato duramente» La durezza del sistema educativo ateniese non appaga interamente il Montaigne, che parteggia addirittura per il sistema spartano: «.., in Atene, scrive nei «Saggi», non senza una punta di parzialità, s'impara a ben dire; a Sparta a ben fare; là, a liberarsi da un argomento sofistico,.. qui a liberarsi dalle lusinghe della voluttà, ed a sostenere con virile coraggio le minacce della fortuna e della morte».

Più tardi il Locke, ispirato forse più dal pensiero educativo ellenico, che non dalla sua larga cultura medica, cercherà di ricondurre la dottrina dell'educazione sul fondamento della natura, e cadendo nell'esagerazione, prescriverà al fanciullo una nutrizione poco sostanziosa, e che gli alunni vengano abituati ai rigori del freddo e a sopportare gli sbalzi di temperatura.

Senofonte, storico e filosofo greco, non ha una migliore concezione dell'ordinamento greco educativo, e sotto colore di descrivere l'educ. persiana, celebra nella Ciropedia l'ordinamento scol. spartano, e sul fondamento di esso, traccia un disegno educativo che valga, secondo lui, a rinnovare Atene, e prescrive agli alunni una nutrizione affatto anacoretica, assolutamente insufficiente, atta più a debilitare che a irrobustire, più a sviluppare il tifo, la clorosi e la pellagra che non a formare e a *rinvigorire*. Tale nutrizione si componeva di pane, di crescione e di acqua.

Tutto il pensiero educativo della Grecia si riserva e si isterilisce nell'angusta cerchia del civismo, dell'esagerato senso politico, e della morbosa idolatria per il militarismo. La donna stessa, ad Atene, è poco pregiata, e *non fa parte della cittadinanza*. «L'i«dea della dignità umana, del valore «della persona umana, dice il Com«payre, non era ancor nata. L'uomo «non aveva valore se non per i ser«vigi che poteva rendere allo Stato, «alla città, e la donna non formava parte della città». Così, Atene ne trascura affatto l'educazione, e la destina ai soli lavori domestici, a invigilare i servi, a filare la lana. La cultura, è nella donna ateniese una rara eccezione, il privilegio della *etere*, che studia e coltiva la musica, le arti la *poesia, e perfino la filosofia e la retorica*. Senofonte, sebbene non abbia saputo inalzarsi sopra i pregiudizi del suo tempo, colloca la donna al posto civile e sociale che le spetta. D'altra parte, neppure il pensiero pedagogico di Platone non è scevro di preconcetti: i sentimenti sociali non sempre varcano l'angusta cerchia della città; il diritto alla vita è sacrificato alla potenza e alla prosperità dello stato, e il *benessere generale e alla felicità di* pochi; la sanità e la robustezza all'altletismo, e tutte le manifestazioni sociali si compendiano e si includono nel moto politico e militare. Così, nella città sognata da Platone, la personalità umana verrà immolata allo Stato.

(*Continua*) **A. Pezzaglia**

Servizio telegrafico del "Paese"

Verso il nuovo ministero francese

Parigi 3, Stef. — Briand ricevette stamane al ministero dell'interno i deputati Nonis Lafferbe, Dupui, Millerand, Bartoul, Gheraul, Drichard, Carlos Donoist, Andrebesse con cui si intrattennero circa la situazione politica. La visita di Charles Donoist aveva sopratutto lo scopo di intrattenere Briand circa la riforma elettorale.

I deputati Monis e Lafferbe accettarono in massima di partecipare alla nuova combinazione ministeriale. Millerand diede la sua adesione ma non definitiva avendola egli subordinata ad un nuovo colloquio con Briand.

Come è composto il nuovo ministero francese

Parigi 3, Stef. — Briand si recò all'Eliseo stasera alle ore 7 per comunicare al presidente Fallieres il risultato delle trattative per la composizione del gabinetto.

Questo è composto così:

Presidenza ed interni Briand; giustizia Teodoro Girard, esteri Pichon; guerra Generale Brun; marina Bono de la Pereyre, istruzione Maurice Faure, finanze Klotz, commercio Jean Dupuy, colonie Jean Monell' agricoltura Raynaud, lavoro Laffaro lavori pubb. Puech.

I ministri verranno presentati stasera a Fallieres.

Il Senato farà buone accoglienze al nuovo ministero

Parigi 3, Stef. — Un gruppo di progressisti di sinistra del Senato approvò un ordine del giorno di felicitazione per l'attitudine del governo e per il voto della Camera sulla questione dello sciopero ferroviario. L'on. Leullio vice presidente del Senato, e membro dell'unione repubblicana dichiarò di esser lieto di vedere Briand accettare l'incarico di formare il nuovo gabinetto, poichè negli ultimi avvenimenti Briand dimostrò di possedere qualità preziose di valentia oratoria e fermezza di carattere.

Il Senato farà al nuovo gabinetto accoglienze simpatiche dandogli una significativa maggioranza.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 3, Stef. — Dalla mezzanotte del primo a quella del secondo corr. sono pervenute le seguenti denuncie: Provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio civile) un caso e nessun decesso, a Formia un caso e due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti; a Grazzanise un caso e nessun decesso; ad Itri nessun caso nuovo ed un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti; a Maddaloni un caso e nessun decesso.

In prov. di Lecce; a Brindisi due casi e due decessi; a Massafra un caso.

In prov. di Roma; a Terracina nessun caso nuovo ed un decesso fra i colpiti precedentemente.

Nessun caso nuovo e nessun decesso nelle provincie di Napoli, Bari, Foggia, Salerno e *Palermo*.

Per la riapertura delle scuole nei paesi colpiti dal colera

Roma 3, Stef. — Il Ministro dell'istruzione udito il parere della Direzione Generale della Sanità telegrafò a tutti i Provveditori agli studi e presidenti delle giunte di vigilanza degli istituti tecnici e nautici governativi e pareggiati che il 9 corrente dovranno riaprirsi con regolare inizio delle lezioni e delle sessioni di esami tutte le scuole medie governative e pareggiate delle provincie di Avellino, Benevento e quelle *in provincia* di Bari tranne nei capoluoghi di Andria, Bizzonte, Malfetta; della provincia di Caserta tranne quelle di Aversa, Gaeta, S. Elena, Maddaloni, Santa Maria, Capua Vetere; della provincia di Foggia tranne quelle di Cerignola; della provincia di Lecce tranne quelle di Brindisi, Ostuni; della provincia di Napoli tranne in Capoluogo di Castellamare di Stabia e procida provincia di Palermo tranne quelle del Capoluogo; della provincia di Salerno tranne quelle del Capoluogo.

TRA LA SANTA SEDE ED IL CILE

Santiago del Cile 3, Stef. — Il consiglio dei ministri decise di comunicare alla Santa Sede che l'internunzio apostolico mons. Sibillia cessa di essere persona grata e di pregare la Santa Sede di respingere le dimissioni dell'arcivescovo di Santiago mons. Gozales Ayzaguir.

Il ritorno di una missione italiana ad Addisabeba

Addisabeba 3, Stef. — La missione italiana diretta dal capitano Cisterna per la delimitazione dei confini fra la Etiopia e la Somalia è giunta oggi. Tutti stanno bene.

Il prestito turco collocato in Germania

Costantinopoli 3, Stef. — Secondo informazioni autorevoli nella conferenza avvenuta ieri fra il ministro delle finanze ed il direttore del Deutsche Bank fu combinata l'anticipazione a breve scadenza del prestito come base dell'accordo finanziario fra la Turchia ed il sindaco delle banche tedesche.

La sezione inglese alle Esposizioni di Roma e Torino

Londra 4, Stef. — Il Ministero del Commercio pubblica un altro lungo comunicato sulle esposizione di Roma e Torino del 1911.

Il ministero prevede che la sezione inglese *sorpasserà* completamente d'importanza le sezioni inglesi del di Bruxelles, di Buenos Ayres, di Vienna e stabilirà effettivamente un record richiamando l'interesse del mondo intero.

LA RIVOLUZIONE NELL'HONDURAS

Washington 4, Stef. — In seguito alla ribellione del generale Valladores nelle Honduras fu proclamato lo stato d'assedio. Il ministro degli Stati Uniti telegrafa che il porto di Amalaga, è stato chiuso e che ha proclamato lo stato d'assedio nelle isole.

VARIETA'

La ricetta per scrivere un romanzo

C'è già — ed è nota quella di Dumas padre. Uscite una mattina di casa: seguite il primo uomo che incontrate — anche se è una donna è lo stesso e forse anche meglio, e se non altro è più piacevole: — cercate di sapere di dove viene, dove va, che cosa fa in quel momento.

Bisognerebbe che foste ben disgraziato se non riusciate a *sorprenderlo* in qualche atto della sua vita a cui si collega tutto un complicato intreccio di casi e di avvenimenti.... Lavorate un po' di invenzione e di fantasia...., ed ecco un libro di vita vissuta, o presso a poco.... Com'è noto Dumas non si occupava molto della verosimiglianza e tanto meno della verità. Si contentava di divertire la gente...., e probabilmente avea ragione.

Ma ecco la ricetta di un altro romanziere certo meno celebre ma non meno popolare di Dumas: Ponson du Terrail. La ricetta volge alla manipolazione di un genere di romanzo più modesto: il romanzo d'appendice; ma è ottima ed ha un successo di applicazione enorme....

Anche l'autore di «Rocambole» prende lo spunto da uno stato di perfetta impreparazione dell'autore. Nessun soggetto egli deve avere nella mente: tutt'al più un fatto solo e semplicissimo. Per esempio signor A è innamorato della signora B.... Niente di più. Del resto affidarsi alla propria fantasia.

— Volete un fatto successo ieri in casa mia e da cui potrete cavare un romanzo di trentamila righe? — Disse un giorno il visconte Du Terrail al letterato Blum?

E seguitò:

— Sentito: il padrone di casa che aveva

IL DIAVOLO ZOPPO 75

di RENATO LE SAGE

per riparare allo scandalo di che furon cagione, *fece scolpire sulla sua tomba*, accatastati a mo' di rogo, varj libri che rapresentavano figuratamente alcuni suoi drammi, a' quali la pudicizia sta per appiccare il fuoco con una fiaccola accesa... Oltre i morti chiusi ne' mausolei che abbiamo testè considerati, havvene un'altra infinità ch'ebbero qui modesta sepoltura. Io vedo adesso errare tutte le loro ombre: passeggiano, passano e ripassano incessantemente le une dopo le altre, senza turbare il riposo del sacro luogo. Esse non si parlano, ma leggo nel loro silenzio tutti i pensieri da cui sono agitate.

— Quanto mi dispiace — esclamò Don Cleofa — di non potere anch'io, come voi, procurare il piacere di vederle!

— Posso, volendo, procurarvi anche questo contento — disse Asmodeo — *chè nulla v'ha di più facile per me.*

E sì dicendo, il Demone gli toccò gli occhi: e per un prestigio, gli fece tosto scorgere un gran numero di fantasmi bianchi, che senz'ordine e silenziosi andavano e venivano a loro talento.

All'apparire di quegli spettri, Zambullo trasalì.

— E che — gli disse il *Diavolo* — voi fremete? Queste ombre destano timore in voi? Non vi spaventi il loro abbigliamento. Essa è l'assisa dei *mani*, quell'assisa che vestirete anche voi alla vostra volta. Rassicuratevi dunque, e non temete di niente. Verrebbe meno la vostra fermezza in questo punto, voi, che senza sbigottire, avete *potuto sostenere la mia vista?* Quelli che ora vedete non sono si pessimi qual'io sono!

Lo scolaro, a queste parole, richiamando tutto il suo coraggio, fissò gli spettri con sufficente arditezza.

— Esaminate attentamente tutte queste ombre — gli disse lo Zoppo — *quelle a cui s'innalzarono mausolei* sono confuse con quelle che non hanno che una miserabile bara per loro monumento. Gli onori che distinguevano le une dalle altre, mentre vivevano, sono spariti: Il grande intendente del corpo ed il Ministro sono adesso eguali al più abietto cittadino seppellito in questa chiesa. La grandezza loro *finì colla loro vita*, come quella di un eroe da teatro finisce al calar della tela.

— Vedo però — disse Leandro — un'ombra che passeggia là sola e sembra volere sfuggire la compagnia delle altre.

— Dite piuttosto — rispose il Diavolo — che le altre sfuggono la sua, e *allora avrete detto il vero*. Sapete voi chi sia quell'ombra? E' quella di un vecchio notaio che ebbe la vanità di farsi seppellire in una bara di piombo: il che dispiace tale ombre degli altri cittadini, che sono qui seppelliti con minore sfoggio. Essi per punirlo di tanto orgoglio non vogliono che la *sua ombra si frammetta con* loro.

— Osservai — disse Don Cleofa — due ombre, che passando l'una innanzi all'altra, si fermano un momento a guardarsi, e poscia continuarono il loro cammino.

— Sono — rispose il Diavolo — l'anima di due intimi amici: l'uno *era pittore*, l'altro maestro di musica. Amavano un po' troppo il vino, senza però cessare, del resto, di esser uomini dabbene; morirono tutti e due nello stesso anno: allorquando i loro *mani* s'incontrano, ricordevoli dei loro antichi piaceri, diconsi nel triste silenzio:

« — Ah! amico mio, noi non berremo più!

— Misericordia! — gridò lo studente — che è ciò ch'io vedo? Scopro in fondo alla chiesa due ombre che passeggiano insieme. Oh! come son malissimo accoppiate! Quale antitesi di persone e di portamenti! L'una è di gigantesca statura e cammina con gravità; l'altra è piccola piccola, ed ha un aria assai sventata.

— La grande — soggiunse lo Zoppo — è quella di un Tedesco beone che perdè la vita in uno stravizio; l'altra è quella di un Francese che, giusta lo spirito *galante della sua nazione*, si credè, entrando in chiesa, di porgere gentilmente dell'acqua benedetta ad una bella damina che ne usciva; nello stesso giorno, per compenso della sua cortesia, fu steso morto da un colpo di archibugio. Dalla mia parte — soggiunse Asmodeo — veggo tre ombre che vogliono essere distinte *dalla folla, e vo' dirvi il modo con* cui vennero separate dalla loro materia.

Continua

Il telefono del **PAESE** porta il n. 2-11

l'abitudine di andare a riscuotere personalmente l'affitto, è salito in una soffitta abitata da un giovane simpatico, un po' artista e anche più boèmein; epperò senza un soldo. Il quale naturalmente non paga.

Scendendo le scale; il vecchio padrone inciampa, precipita in fondo alle scale e muore sul colpo.... Ecco tutto.

— Come, basta così?

— Oh! ce n'è anche d'avanzo.... Il padrone è morto, senza dire una parola. Si accuserà dunque l'inquilino della soffitta di averlo precipitato giù dalle scale e lo si arresterà. Si scoprirà durante il processo che il giovinotto è un trovatello. E il padre? Lo si cercherà: la vedova del proprietario aiuterà nelle ricerche.

Essa ha certe carte che il di lei marito ha sempre custodito gelosamente, il che le ha fatto sempre sospettare qualche *segreto*. Ci si fruga, si esaminano...; si fa un confronto. Si avvicinano date e fatti.... E se scopre: L'accusato innocente è figlio illegittimo del padrone di casa morto.... «Sventurato, grida la vecchia signora con le mani nei capegli e con le lagrime nella voce — hai ucciso tuo padre!».

E la storia — continuava Ponson du Terrail — meravigliosamente complicata, si svolgerà così, fino alla scoperta dell'innocenza dell'accusato che finalmente nell'ultima appendice sposerà la fanciulla che egli ama...

Tutto ciò è soavemente idiota....; ma è ancora la base di tre quarti della letteratura la più popolare del tempo nostro...

Italia nuova e Italia vecchia

E una rivista danese che si occupa delle cose nostre, la «Tilsueson»...

Non bisogna quindi meravigliarsi se tutto ciò che dice non è di una esattezza matematica. In compenso poi essa si mostra animata dalla più schietta simpatia. Dopo tre secoli di sonno profondo, scrive il critico G. Randés sembra risvegliarsi in Italia il gusto per le arti e la poesia. Oggi essa può con Verga, D'Annunzio, Carducci, Fogazzaro e Salvatore Farina (tutti questi e soltanto questi?) esser messa alla pari con tutte le altre nazioni. Bisogna ancora ricordare quanto grande è stato il suo sforzo politico: nella seconda metà del secolo XIX essa ha prodotto un uomo politico come Cavour ed un eroe come Garibaldi.

Due cose caratterizzano l'Italia d'oggi: il gran numero di magnifici ospedali che si vanno costruendo e l'amore per lo *sport*.

Ed è interessante vedere come anche un artista che conosce così a fondo i tesori più remoti della sua patria, come il D'Annunzio, abbia scritto di recente un romanzo nel quale l'aeroplano tiene tanto posto. L'articolista conclude che l'Italia moderna è incarnata a perfezione nel suo re intelligente, energico e simpatico.

—

La recluta Tontolini, avendo ottenuto una breve licenza, torna al paese e si reca a far atto d'ossequio al sindaco.

Il sindaco: Bravo Tontolini! so che ti fai onore... E in piazza d'armi andate sempre con la musica in testa?

Tontolini: No, col berretto di fatica!...

vrebbero potuto eseguire i lavori per la fabbriceria?

Qui sta l'anima del prete. Evidentemente «Tizio» per affari suoi cova dell'acredine contro il sig. Perosa; ma cattolicamente non si ostenta fiele fin che non capiti il destro. Parve a «Tizio» che il destro gli fosse possibile pigliarlo dagli spunti della mia corrispondenza; e nella speranza quindi di riuscir a confondere l'odio suo con la posa della persona sdegnata ed offesa nei sentimenti della lealtà e della rettitudine, montò in arcioni contro il povero avversario.

Ma avvenne di «Tizio» quel che avviene di tutti i biliosi del mondo. N lla libidine di colpire, perdè la sinderesi e mostrò il muso perchè non fece che scaraventare contro il sig. Perosa un mucchio di balordaggini e di menzogne.

Metto fra le balordaggini il rimprovero per la scelta del socio; metto fra le menzogne l'addebito per la rinuncia alla costruzione del palco armonico.

In quanto alle ciurmerie delle esposizioni, da «Tizio» denunziate, non ho voce in capitolo; so che a Sanvito i bravi ed attivi operai non mancano, so che quella di Udine del 1903 non fu una Esposizione da strapazzo, e so ancora un'altra cosa, che un paladino veramente da strapazzo è il nostro sullodato sig. «Tizio».

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Zamparo — P. M. De Carli

A porte chiuse

A porte chiuse si svolse il processo a carico di Angelo Romano detto Zanetto di Muzzana del Turgnano imputato di violenza carnale per aver approfittato della deficenza fisica e morale di Angelina Romano d'anni 18, per costringerla a fare il piacer suo.

Viene condannato ad un anno, e mesi tre di reclusione ai danni ed alle spese.

Difendeva l'avv. Gamba di Venezia, la parte lesa si era costituita P. C. con l'avv. Morossi.

Furto con scasso

Il 15 agosto u. s. uno sconosciuto penetrò nel negozio di certo Mazzolini Luigi di S. Pietro al Natisone e con uno scalpello tentò di scassinare il cassetto d'un tavolo dove il Mazzolini teneva il denaro.

Nel negozio del Mazzolini l'otto maggio era stato commesso con scasso un altro furto di lire 20 e l'autore ne era rimasto sconosciuto.

I carabinieri esplorarono delle indagini le quali indiziarono come autore del furto e del tentato furto certo Revilacqua Benvenuto di Antonio d'anni 18 falegname di S. Pietro.

In seguito in ciò il Benvenuto fu rinviato innanzi al nostro Tribunale sotto l'imputazione di furto qualificato.

Egli negò recisamente di aver preso parte al furto di cui lo si accusava, ma il Tribunale ritenne raggiunta la prova e lo condannò a 5 mesi e 15 giorni di reclusione, applicando in suo favore la legge Ronchetti.

Difendeva l'avv. Bertacioli.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dal nostro Tribunale dalla 1. e II. Sezione nella I, quindicina del mese di novembre.

Sabato 5. — Barzano Davide, truffa dif. avv. *Mossa*; *Masin Albina*, furto qual. Cormaz Rosa, contrabb. Magni Lodovico furto qualif. Ferro Luigia contrabb. Namone Faustino contrabb. Fidora Amedeo truffa, tutti liberi, tutti dif. dall'avv. Maroè e dall'on Manco.

SEZIONE II.

Martedì 8. — Lodolo Giovanni ed altro appr. indebita, testi 2, dif. Sartogo; Grudina Anna ed altra, contrabb. dif. id.; Cecotti Guido, oltraggio, dif. id.; Cimbaro Gerardo, lesione colposa, dif. id.; Nascivera Tecla, oltraggio, dif. id.; Estappi Fidenzio ingiurie, dif. Gaspardis; Cattarossi Umberto ingiurie, dif. avv. Driussi.

Mercoledì 9. — Zamò G. B. lesioni colpose, dif. Tavasani; Quargnassi Cesare, furto qualif. dif. id.; Segatti Giacomo ed altro, lesioni, dif. Zagato app.; Conte Antonio, minaccia, dif. Tavasani app.; Sturma Giovanni, porto d'arma, detenute app. dif. Baldissera. Giovanni.

Giovedì 10. — Bucovaz Luigi ed altro, omicidio colposo; Stanig Angelo ed altre, contrabbando in unione, 1 det. 2 lib. dif. per tutti e due i processi avv. Levi.

Sabato 12. — Angeli Umberto, diffamazione, dif. Cosattini; Busetti Giovanni det. furti qualificati, dif. Zagato; Paolani Ovidio violenza carnale, dif. Bertacioli.

Martedì 15. — Sguerzo Giacomo e C. *omicidio colposo*, 2 lib. dif. Zanuttini; Di Bernardo Giacomo e C. furto qualif. 5 liberi, dif. Zanuttini e Baldissera; Battigello Emilio e C. contrabbando, dif. Zanuttini; Zuliano Antonio, violaz. vigilanza, app. detenuto, dif. id.

Pretura di Latisana

Ieri il Pretore di Latisana giudicava, dietro denuncia dell'ispettore del lavoro sig. Picotti 10 individui di Ronchis, ed un certo Tubata di Buia perchè responsabili di aver fatto emigrare clandestinamente dei minorenni.

Sei dei giudicabili furono condannati a 100 lire di multa ciascuno, quattro a 150 della *stessa pena*, ed uno fu assolto.

riapriva all'arte i suoi riposati battenti. Tutti i posti erano occupati e, nella loggia superiore, si pigiava una folla imponente ed irrequieta.

Naturalmente, non si capiva una parola di tutto ciò che gli attori andavano recitando e perciò rimandiamo i lettori, se ce ne sono, ai foglietti volanti che venivano distribuiti, col racconto più o meno esatto di quanto avveniva sulla scena.

Era insomma una specie di cinematografo, con accompagnamento di suoni e di voci rapide ed incomprensibili, che poteva benissimo servire da ponte di passaggio fra gli spettacoli estivi e quelli invernali. Questo non vuol dire però che la serata, come tutto ciò che è nuovo, non sia stata interessante non tanto per l'infantile svolgimento di quei due ottimi, brevi e micidiali drammi come due atti da Grand Guignol, quanto per la recitazione spigliata e viva di tutti gli artisti e specialmente della signora Hanako la fu quale costantemente di una grande verità, semplice e biricchina.

Per la cronaca riferiamo che il pubblico applaudì e chiamò, dopo ogni atto, gli artisti alla ribalta e per la cronaca ancora notiamo che fra gli spettatori doveva trovarsi, beato lui!, un giapponese: infatti ad un certo momento, mentre alcuni irrequieti mormoravano contro il modo d'esprimersi dell'estremo oriente intero, si udì una voce esclamare: *Tasèi! che, se no, no si capiss nule!*

Per informazioni maggiori sullo spettacolo quindi, rivolgersi a lui!

s. z.

Sichel-Masi-Falconi al Sociale

Colla sera del 8 avranno principio al nostro Teatro Sociale delle recite straordinarie della grande compagnia comica Sichel Masi Falconi.

I filodrammatici

Questa sera alle ore 8.30 precise avrà luogo al Teatro Sociale un trattenimento straordinario musico-drammatico di cui ecco il programma:

Parte prima: 1. «Non m'ami più» di L. Denza, Romanza — 2. «Mistica» di Pier A. Trindelli, Romanza per baritono con accompagnamento di piano e violino.

Le romanze saranno cantate dal dilettante sig. Silvio Buiatti.

Parte seconda: «La Via del Cuore» commedia in tre atti di A. Cagna.

La recita sarà eseguita dalla nuova sezione dilettanti.

Parte terza: «Festino di famiglia».

Rubrica commerciale

ROMA 3, (Stef.) — Cambio per domani 100.32.

Piccolo fallimento

Con Sentenza 29 ottobre 1910 dal nostro Tribunale venne sospesa la procedura del fallimento di Stefani Pietro fu Giacomo di Udine, dichiarato con la Sentenza 22 corr.

Fu pure revocata la Sentenza medesima nominato a Commissario Giudiziale l'avvocato Emilio Driussi di Udine. La pratica fu demandata al Pretore I. Mandamento per gli ulteriori incombenti di legge.

GLI SPORTS

Il campionato delle scuole tecniche

Domenica 20 corr. tempo permettendo, avranno luogo le corse per il campionato ciclistico delle R. Scuole Tecniche, indette da un forte gruppo di studenti, sul percorso Udine-Maiano, Maiano-Udine. I premi saranno fissati in medaglie.

Per detta corsa è già stata presentata la domanda di permesso al R. Prefetto.

Cronaca del Friuli

Da Fanna

Una lettera dell'avv. Marchi alla «Concordia»

A modificare ogni diversa interpretazione che possa essere data ad una protesta che il sottoscritto ha mandato al direttore del Giornale *La Concordia*, facendo appello alla di costui lealtà(!) giornalistica, dopo la comunicazione pubblicata a questo riguardo, nell'ultimo numero del predetto giornale, si vede costretto a chiedere ospitalità al *Paese* perchè a togliere equivoci sia integralmente pubblicata detta lettera-protesta.

Sig. Don Annibale Giordani, Direttore respons. del Giornale *La Concordia*.

Da parecchio tempo e per ragioni diverse che qui è inutile dire, ho dovuto convincermi che certo corrispondete del Giornale «La Concordia» fa di me bersaglio per le sue mire.

Ora leggo accidentalmente la corrispondenza da Fanna dell'ultimo numero, in risposta ad un articolo del «Lavoratore» che non ho neppure letto — e data la personale conoscenza, credo bene interessare la vostra lealtà giornalistica perchè vogliate avvertire il perfido corrispondente che la pazienza ha un limite e sono stanco di vedermi coinvolto in questioni che non mi riguardano affatto e svillaneggiato dalle sue delittuose scipitaggini — non che esse abbiano la potenzialità di offendermi menomamente — la mia coscienza di onesto figlio d'onesti è troppo tranquilla, ma per la stomachevole evidente malafede colla quale, prendendo pretesto da qualsiasi fatto, vengono pubblicate, all'unico malefico scopo di danneggiare, agli occhi dei pochi gonzi, certe designate persone che hanno il torto della troppa tolleranza e troppo marcato il merito dell'altrui rispetto.

Dico ciò perchè nelle mie azioni ed eventualmente nelle mie rarissime corrispondenze a giornali, mai (a sfido chiunque a provarmi un solo fatto contrario) ho ricorso allo scorretto sistema dell'offesa banale ed ingiusta all'avversario per sostenere le mie opinioni, ma ho sempre preferito, come preferisco, mantenermi obbiettivo, senza mai ostacolare, in nessuna guisa, la libertà di azione di coloro che professano altre idee ed altri convincimenti.

Quindi non solo protesto che mi si attribuisca la paternità materiale od anche semplicemente morale di fatti ed articoli contro chicchessia ingiuriosi, ma affermo di averne io stesso più volte biasimato il contenuto con coloro che me li facevano leggere e sui quali non ho l'autorità od il potere di imporre il silenzio, ognuno dovendo rispondere delle proprie azioni.

Se, date queste spiegazioni da parte mia, la Concordia, non dichiarerà esplicitamente nel prossimo numero, previa integrale pubblicazione della presente, che la mia persona, contrariamente a quanto è qui ritenuto da certa gente, è affatto estranea alle sue *insinuazioni*, o se, impotente a *dire* questo, non dichiarerà di prendere per l'avvenire, nella dovuta considerazione la mia protesta, mi riservo di ricorrere, contro chi di ragione, ad altri mezzi più coercitivi ed efficaci, a tutela del mio onore fin qui impunemente offeso.

Salutando — Avv. *M. Marchi*.

Ciò esposto mi è grato di rilevare che la *Concordia* si è ricreduta ed ha preso atto della mia dichiarazione. — *M. M.*

Da Pagnacco

Beneficenza

8 — In memoria dell'adorata madre Antonietta *Di Brazzà*, il figlio co. Vittorio ha offerto L. 10.

La Congregazione di Carità ringrazia.

Da Martignacco

Il Sindaco e la Giunta

3 — Nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale, si procedette alla nomina del sindaco.

Riuscì eletto il sig. Gio. Batta d'Orlando; della Giunta furono chiamati a far parte i sigg. Giuseppe nob. Orgnani-Martina, Miani Basilio, Enea Tolis e Luigi Gregorio, assessori effettivi; Ermacora Alessandro e Rodolfo Pagnutti, supplenti.

Da Gemona

Un borseggio alla fiera

3 — Durante la fiera di tutti i Santi, non molto bene riuscita causa il maltempo, il contadino Sante Cargnelutti, detto Mat, venne derubato di un portafoglio contenente 450 lire.

Il ladro è rimasto ignoto.

Da Forni Avoltri

Inaugurazione della luce elettrica

8 — Nel nostro paese domenica prossima, avrà luogo l'inaugurazione della luce elettrica.

Il programma della giornata è stato così fissato: Ore 6 pom. Inaugurazione fatta dalla signorina Alma Romanin, proclamata «Regina della luce», con la bottiglia dello spumante (tipo italiano). Discorso d'occasione — Ore 7. Visita all'Officina — Ore 8. Vermouth d'onore offerto dal Sindaco all'Albergo «Sotto Corona» — Ore 9. Cena all'Albergo Romanin — Ore 11. Bottiglie e zabaioni all'Albergo Centrale — Ore 12. Ballo all'Albergo Romanin.

Da Forgaria

Per combattere l'alcoolismo

3. — Siamo a conoscenza che un oste di quassù, certo Chitussi Lorenzo, intende trasportare la sua licenza d'esercizio nel botteghino di ferramenta esercito da Luigi Barazutti muratore del sito; o per meglio dire e chiaramente esprimersi: affittare al Barazutti la sua licenza per un triennio o per una somma già convenuta fra le parti.

Il giochetto è veramente comodo, e noi non dubitiamo che l'Ill.mo sig. Prefetto possa accondiscendere a simile tranello per aumentare sulla piazza di Forgaria una liquoreria di più, in un sito ove apporterebbe disturbo alla quiete pubblica.

L'attuale rivendita Chitussi, ove ora si trova, vende puro vino. Passando l'esercizio nel locale ed in affitto al Barazutti avremo in aggiunta un nuovo spaccio di bevande alcooliche.

E' da tempo che noi abbiamo mosso una campagna contro certi signori, che non si stancano con raccomandazioni e pressioni sul Prefetto; raccomandazioni e pressioni che hanno urtato finora contro un masso. Il Capo della Provincia infatti non si è reso e speriamo non si renderà compiacente in questa materia. Un abuso simile non può concedersi a danno di una borgata di 400 abitanti e che conta al suo attivo 7 esercizi, uno ogni 55 abitanti. Ciò sarebbe enorme ed inumano.

O si ritiri la licenza al Chitussi, che già gran parte dell'anno tiene chiuso per delle mezze giornate l'esercizio, od almeno non si permetta passaggi dannosi e che servirebbero a fare un mercimonio delle concessioni della R. Prefettura.

Ritorneremo in seguito sull'argomento.

Da S. Vito al Tagliam.

Le furie di "Tizio„

Un «Tizio», che, dice lui, non bazzica in duomo nè tampoco, dice lui, ha dimestichezza con i fabbricieri, mi accusa sulla «Patria del Friuli» di avere in una corrispondenza al «Paese» trasmesso errori, tanto per fare della reclame al falegname Perosa.

Francamente non credo che «Tizio» non bazzichi in duomo e non abbia dimestichezza con i fabbricieri, perchè le capriole che egli fa scrivendo tradiscono proprio i metodi abusati delle sagristie; ma se per avventura fosse vero che «Tizio» non bazzica in duomo e non ha dimestichezza con *i fabbricieri*, *peggio per lui*; *vorrebbe dire* che è figlio di prete e del prete ha nel sangue i peggiori istinti.

«Tizio» infatti, mentre deplora astrattamente i miei errori, non contesta anzi riconosce nella sostanza la verità e la giustizia del mio attacco; non contesta anzi conferma i torti della gente seria ed in ispecie i peccati della fabbriceria; ed allora? Allora come si spiegano le sue furie grottesche? Da quali ragioni vien mosso ad assumere la posa di paladino? Perchè dice insolenze e villanie ad un modesto ed onesto industriale, da me nella corrispondenza «Sistemi incivili» ricordato soltanto come altro degli operai sanvitesi che a-

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

LA RECITA GIAPPONESE

Le cose che più ci interessano sono quelle che sappiamo di non poter comprendere. Forse per questa ragione molti i quali di rado si avventurano alle recite dei nostri migliori artisti drammatici, erano accorsi ier sera al teatro sociale che, guarito da una cinematografite estiva e persistente,

Cronaca di Udine

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura . 8.

Del Segretariato dell'Emigrazione

Non scrivemmo contro il Segretariato dell'Emigrazione, scrivemmo e scriviamo in suo favore, perchè la critica che rileva i difetti di funzionamento delle utili istituzioni è il mezzo migliore per ravviarle e correggerle.

Nel limitatissimo ambito in cui il Segretariato, rispetto al grande fenomeno della nostra emigrazione, esercita la sua efficacia, il più importante ufficio avrebbe dovuto essere, forse, quello di difendere gli emigranti che ritornano dalla speculazione dei cambisti, dei venditori di merci, da tutto quello sfruttamento indecente che ha per suo centro principalmente Pontebba. Perciò fu istituito colà un cambio; e colà dovrebbero trovarsi persone che guidassero e salvassero gli emigranti da quegli inconvenienti gravissimi di cui già facemmo una esatta descrizione.

E fu benefico ed utile il richiamo di questo giornale che solo disse apertamente la verità così mal sentita da quello che si chiama l'organo del proletariato.

Continuando diciamo che non si provvide finora a questa scorta degli emigranti, lasciando solo e nudo l'agente di cambio in quelle difficili condizioni.

E' un fatto imponente che ne consegue ed è che quell'ufficio, dagli inizi promettentissimi, ha poco o nulla progredito, tanto è vero che i trafficanti continuano a prosperare nel loro mestiere.

Che se l'Autorità *di P. S. mancò di* sollecitudine, il Ministero potrà rispondere all'on. Cabrini che non è proprio alle guardie di questura ed ai Carabinieri che dovevano essere esclusivamente affidate cure così delicate.

Ora l'emigrazione, ed in ispecie l'emigrazione più povera, ha restituito in gran parte gli operai alle case loro; ed in quest'anno per particolari ragioni che pare al Segretariato non sieno note il ritorno è stato anche anticipato.

Maggiore sollecitudine, adunque, ci vuole, se il Segretariato è fatto per gli emigranti e non per essere la sede di convegni politici e di comitati elettorali.

—

In seguito alla pubblicazione del *Paese*, è stato disposto a Pontebba un attivo servizio di carabinieri che invigila sul traffico e impedisce gli sconci da noi deplorati nell'articolo che ha dato luogo al risentimento del «Lavoratore».

Gli zaffiretti di Don Basilio, ovverossia le insinuazioncelle graziosette ed innocenti della "Patria del Friuli„.

Non siamo abituati noi a raccogliere i fiori che sbocciano giornalmente in quel giardino.... ma qualche volta non si può farne a meno a rischio, anche di annoiare il pubblico, che ne conosce il profumo.

La tattica dei nostri oppositori consiste, come si sa, nello spingere l'Amministrazione comunale alle spese, per poi spargere lagrime di coccodrillo sulle condizioni del bilancio. Così, per esempio, li vedete addolorarsi perchè il terreno per le caserme non è abbastanza vicino alla città.

Che importa se invece di L. 100.000 che son già molte, si fosse speso mezzo milione?

Voi li vedete proporre di gettar giù un'isola abitata per fare il palazzo delle poste,.... e le decine e centinaia di migliaia di lire che si spendono per strade, per acqua, per luce sono sempre troppo poche, ed è per essi un assioma che un buon cittadino possa andare a piantare le sue ville all'ultimo limite dei prati di Godia, e che il Comune deva corrergli dietro con i selciai che lastrichino le sue strade, con i tubi di gaz ed acqua, e con i fili elettrici.... Sfido io! egli paga le sue tasse (non occorre guardare se vadano nelle tasche del governo, della provincia o del comune) ed ha tutti i diritti. Così per esempio vi accade di leggere in una pagina della *Patria* di ieri, una prosa come questa, ispirata alla più arguta *ironia*:

«Per la nuova stagione... qualche santo provvederà; e se non saranno le slitte saranno le barche; se non saranno i fanali saranno i cerini, coi quali ogni fedel cristiano può camminare anche di notte facendosi lume da solo. Ed aspettino che il comune studi e studi».

Se poi il vostro occhio cade sulla vicina colonna del generoso giornale, trovate dell'altro.... Alla «Patria» non è ancor giunta la notizia che quest'anno il prodotto del vino è più che dimezzato, che i prezzi sono aumentati e che quindi è diminuito il consumo, su cui si basa il reddito del dazio comunale. Orbene, con immensa sorpresa, sempre frutto della candida ingenuità del giornale, la «Patria» si accorge che il dazio del mese di ottobre ha dato qualche centinaia di lire di reddito in meno in confronto dell'ottobre 1909. E da ciò trae argo,

mento per un paterno avvertimento all'Amministraz. comunale. Sentitela:

«E il Comune farà bene a tenerne calcolo, perchè sinora gli aumenti — per dir così — automatici nelle entrate dei dazi, molto giovarono a mitigare le debolezze del nostro bilancio comunale».

«E queste debolezze sono parecchie. Basta parlare con chi conosce il modo col quale il Bilancio è formato, per sentirsene subito enumerare più d'una».

Ma il veleno sta nella coda; il giornale continua infatti consigliando di «limitare le gratificazioni a quelle veramente meritate, di togliere qualche abuso...»

L'amministrazione comunale avrà tutti i torti, ma non quello di non avere amministrato alla luce del sole.

Dunque, cara *Patria* se Ella sa qualche cosa di men che lodevole, invece che lanciare delle insinuazioni, dica franco il suo pensiero e precisi i fatti. Così usasi fare tra galantuomini, mettendo, ci s'intende accusare in condizione di rispondere alle accuse.

Una conferenza su Zorutti a Gorizia

La direzione della Società «Progresso» di Gorizia, iniziatrice del monumento a Pietro Zorutti, per dare incremento al fondo che sta raccogliendo per la suddetta opera, ha deciso di tenere una conferenza a totale vantaggio del monumento. La conferenza si terrà domenica sera alla Palestra dell'Unione Ginnastica, gentilmente concessa. Conferenziere sarà il signor Pietro Michelini (Pieri Corvat) che l'arguta musa friulana sa volgere, dietro l'orma del grande Maestro, a motivi di sorriso bonario scherzo benevolo su uomini e su cose.

Nessun illustratore dell'opera Zoruttiana e di Zorutti si poteva forse scegliere migliore del Michelini; poeta lui pure ed erudito dirà, nella parola calda e vibrante, oltre la grandezza del Bolzanese ed i fulgori letterari, anche l'affetto di cui ogni friulano deve circondare la memoria di Pietro Zorutti.

A proposito del quale notiamo così, per incidenza, che l'editore Arturo Bosetti di Udine sta allestendo ed ultimando i preparativi per l'edizione popolare a dispense dell'opera Zoruttiana.

Sono ormai in giro le circolari di sottoscrizione per abbonarsi al magnifico lavoro; avviso agli amici che desiderano sottoscriversi e che ancora non l'hanno fatto!

Tale sottoscrizione procede a gonfie vele e le firme piovono da ogni parte a dimostrare che mai muore il culto verso coloro che la piccola patria con l'opera ardita nel genio illustrarono e celebrarono.

In questo affetto che si rinnova e rinvigorisce verso Zorutti e l'opera sua, che si estrinseca in conferenze, busti, monumenti, nella riesumazione popolare delle poesie, in cento maniere diverse, noi troviamo l'eterno *alere flammam* virgiliano.

Manteniamo vivo ed alimentiamo questo affetto naturale e fervido verso gli uomini che della nostra stirpe impressero il solco e lasciarono vestigie nella storia e nel passato.

Nella Pubblica Sicurezza

Il dott. Resegotti che per vario tempo fu tra noi disimpegnando con coscienza e solerzia le funzioni di delegato si da meritarsi gli elogi e la stima di quanti ebbero occasione di avvicinarlo ci lascia essendo stato nominato vice-commissario.

A lui i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Nomina

Apprendiamo con vivo piacere la notizia che l'egregio amico dott. Giacomo Crema, ora volontario d'un anno alla Compagnia Sanità, ad Udine, è stato nominato Direttore del Gabinetto Galenico di Reggio Emilia.

La onorifica nomina è ben meritata dal dottor Crema per le squisite doti di mente e di cuore che gli hanno acquistate nella sua breve permanenza tra noi così larga messe di simpatie.

All'amico che tra giorni abbandonerà la nostra città il nostro sentito augurio di brillante avvenire assieme al senso di vivo rammarico per la partenza.

Vita operaia e professionale

I falegnami e l'assicurazione degli operai

Negli uffici della Provincia, intervennero ieri sera una quarantina di proprietari falegnami di lavori in bianco convocati dall'ispettore del lavoro il quale fece presente ai convenuti l'obbligo imposto dalla legge infortuni del lavoro, di assicurare cioè gli operai alla messa in opera pavimenti e serramenti nelle costruzioni edilizie e consigliandoli a provvedere subito a tale assicurazione, non soltanto per i periodi di tempo del lavoro nell'edilizia, ma per tutto l'anno, con un vantaggio di 20-30 lire all'anno data la differenza di tariffa praticata dalla Cassa Nazionale Infortuni.

Fece presente poi l'obbligo suo di denunciare i contravventori che non si fossero messi in regola con la legge entro il 20 corr. La gran parte dei proprietari s'impegnò di procedere all'assicurazione.

Posti vacanti nelle Poste e Telegrafi

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi bandirà entro il mese di novembre un concorso per 140 posti di ufficiale d'ordine al quale potranno prender gli agenti di ruolo che non abbiano superato i 40 anni di età e i ricevitori supplenti di seconda e terza classe, che non abbiano oltrepassato i 35 anni. Tutti i concorrenti dovranno essere forniti almeno della licenza della Scuola elementare e del certificato di promozione dal primo al seconda corso di una Scuola secondaria. Non ha quindi fondamento la voce che era corsa da alcuni giorni che i posti vacanti di ufficiale d'ordine fossero stati conferiti ad agenti subalterni di ruolo e fattorini telegrafici d'ordine in virtù della legge sulla riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, per la nomina dei quali i posti necessari sono stati appositamente aumentati nel ruolo degli ufficiali d'ordine.

Dallo stesso Ministero delle Poste è bandito un concorso per 100 posti di ausiliaria a lire 1200, riservati: per metà alle ricevitrici e alle supplenti degli uffici di II. e III. classe che abbiano prestato non meno di tre anni di lodevole ed effettivo servizio; per un quarto alle vedove ed alle figlie nubili d'impiegati ed agenti dell'Amministrazione postale telegrafica e telefonica per un quarto alle estranee che non abbiano superato il 25. anno di età.

Si getta di carretta e si rompe la testa

Ieri il negoziante Giovanni Rubinelli da Basaldella venne a Udine come di consueto per il mercato dei grani.

Caricati due sacchi di grano che avrebbe dovuto trasportare fino al molino Cogoi di S. Osvaldo, fa pregato da una donna pure di Basaldella, certa Carlini Luigia, di condurla a casa. Il Rubinelli acconsentì; ma quando scese dalla carretta a S. Osvaldo per depositare il grano del Cogoi, si ebbe la sgradita sorpresa di vedere il cavallo darsi ad una pazza inspiegabile fuga.

La povera donna trepidante sulla carretta stette salda per circa trecento metri, sperando che il cavallo si fermasse.

Ma vedendo che ciò non avveniva, imprudentemente si gettò dalla carretta sulla strada mentre l'animale proseguiva la corsa fino a Zugliano ove fu potuto fermare.

Le persone presenti accorsero in aiuto della Carlini e la raccolsero in gravissimo stato.

A mezzo vettura del sig. Cogoi la trasportarono al nostro ospitale ove il medico dott. Marianini l'accolse d'urgenza e le riscontrò la commozione cerebrale con probabile frattura del cranio.

L'infelice versa in pericolo di vita e difficilmente potrà essere salvata.

Corso teorico serale di stenografia

Presso il R. Istituto tecnico è aperta l'inscrizione al corso teorico di stenografia nelle ore d'ufficio.

Potranno inscriversi tutti coloro i quali abbiano compiuto il 15.mo anno di età, e siano muniti del certificato della licenza elementare.

Saranno date tre lezioni per settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2. La prima lezione avrà luogo giovedì 10 corr.

Le inscrizioni si ricevono fino da oggi dal bidello dell'Istituto.

Tassa d'iscrizione L. 2.

Orario della Biblioteca Comunale

Col giorno 3 novembre s'è incominciato l'orario invernale: dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il tifo a Lonerlacco

I provvedimenti

L'infezione tifosa a Loneriacco si mantiene *stazionaria*.

Ieri il medico provinciale cav. Frattini si recò sul posto per rendersi conto de visu delle condizioni del paese e potè constatare che le disposizioni già date e di cui diremmo giorni sono, furono ottemperate dalle autorità locali.

Però siccome l'unico pozzo del quale era stato permesso l'uso finiva col dare acqua torbida ne è stato limitato l'uso.

Per provvedere intanto d'acqua potabile in quantità sufficiente, il comune si è pensato di trasportar l'acqua a mezzo di botti dai vicini paesi di Molinis e di Tarcento.

Ed appunto in questo senso sono partiti stamattina istruzioni dalla Prefettura.

Si è pure disposta la chiusura temporanea fino ad infezione scomparsa, della scuola comunale di Loneriacco frequentata pure da ragazzi delle frazioni vicine che fino ora sono immuni dalla malattia.

Echi di un furto sacrilegio

Raccontammo l'altro ieri del rinvenimento fatto da una bambina, certa Vicario, dei pezzi di due calici sacri avvolti in un giornale e nascosti su una delle rive del Castello.

Ora per le deligenti indagini compiute dal delegato Panigadi ottimamente coadiuvato dal bravo Fortunati si è potuto assodare che i calici sono di proprietà del Seminario, e che sono il compendio di un furto là commesso, come a suo tempo narrammo, dallo Zamparutti.

Infatti i calici sono stati riconosciuti dai chierici del Seminario.

Il falso monetario di Artegna

Il sedicente Giacomo de Andreis arrestato ad Artegna perchè responsabile di spendita di monete false, continua a tenersi trincerato nel mutismo più caparbio, non solo, ma anche continua a rifiutare il cibo.

Intanto le indagini continuano attivissime, dirette dal procuratore del Re in persona.

Buona usanza — Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Cossettini Ettore: Cosattini Emilia L. 15; di Lupieri Pietro: Antonio e Teresa Brandolini 2; di E. bar. Morpurgo: Virginia e Giuseppe Beltrandi 10, co. G. A. avv. Ronchi 5, Zamparo Giov. 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Carlo Burghart: Morpurgo on. comm. bar. Elio lire 5; il sig. Vittorio Beltrame versò lire 5 per onorare la memoria dei propri defunti.

Alla Società dei Reduci in morte di Lupieri Pietro: De Belgrado Orazio lire 1, Secli Antonio 1, Zuttani Giulio 1, Martina Enrico 2, Gossio Olinto e fam. 2, Giuseppe Radina 2, Pietro Radina 1.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND naturali e artificiali

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offrono *le maggiori garanzie di resistenza* nei lavori in Cemento Armato e si acquistano *a prezzi minimi.*

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.e Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

EMULSIONE LICHENOL

CONCORRETE

TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL"

Abbandonato l'antico e sozzo metodo, noi emulsioniamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati iodobromo. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formola razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè medicamento completo.

A chiunque spedirà alla LICHENOL, Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande:

Cos'è il LICHENOL?
Pregi del LICHENOL?

sarà inviata la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 (mille). Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, aggiudicatrice, è composta dei Sigg. D.r G. Lombardi, Notaio - D.r A. Pivoldi, Cons. di Prefettura Prov. di Brescia - D.r F. Zaniboni, Prof. di lettere Italiane - R. Liceo di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 improrogabilmente verrà stampato nel "CORRIERE DELLA SERA" il nome del vincitore.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

La réclame è l'anima del commercio

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativa** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo** del **sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorragia, Ulceri, bubboni, goccette, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, piaghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.50 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 76, Bologna.

CHI È
ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e gaiezza usando il

POLIFOSFOLI

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie o Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

AFFITTASI

durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio appartamenti signorilmente ammobigliati in pieno mezzogiorno, prospicienti la Piazza S. Marco. Ogni confort moderno. Luce elettrica, riscaldamento, bagni. Condizioni favorevoli. Rivolgersi: *Hotel Belle Vue - Venezia.*

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario esclusivo per l'Italia
Angelo Fabris e C. - Udine

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, o tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA